

EUROPA

13-NOV-2008

VIP FRANCO BASSANINI

presidente della Cassa depositi e prestiti

“Attali decideva, Sarkozy proponeva e vedeva se le sue idee venivano accettate. Sarà così anche per la commissione Amato? Non è una cosa acquisita. (15 agosto 2008)”

A volte ritornano. Nella generale *nouvelle vague* socialista un posto al sole è toccato anche a lui, Franco Bassanini, da ieri ufficialmente numero uno della Cassa depositi e prestiti. Si dirà, era già vicepresidente. Vero, però è difficile non vedere nella scelta del ministero dell'economia (azionista della Cassa al 70 per cento) e delle fondazioni (proprietarie del 30) il tentativo di cooptare un personaggio vicino al centrosinistra, anche se anomalo, con un profilo più politico di quello dell'ex presidente Alfonso Iozzo. Si dirà, ma è un ruolo tecnico, da *grand commis d'Etat*. Vero, nessuno vuole rubare a Bassanini un grammo della sua sapienza giuridica, però l'ex ministro si troverà a gestire i rapporti tra due dei personaggi più ingombranti d'Italia, quel Giulio Tremonti e quel Giuseppe Guzzetti che nella legislatura 2001-2006 ingaggiarono la madre di tutte le battaglie per il potere tra poteri forti.

Non è un mistero che il ministro voglia restituire alla Cassa un «ruolo attivo» per gli investimenti in opere pubbliche, farne la *longa manus* statale per lanciare il *new deal* berlusconiano. Giusto due giorni fa la Corte dei conti ha criticato la "nuova" Cdp definendola di fatto un «finanziatore ombra del Tesoro», un remake «del soppresso ministero delle partecipazioni statali». Il nuovo presidente riuscirà a restituirle la missione di sistema per la quale è nata?

La vocazione di Bassanini alla *bipartisanship* è fuori discussione. Il suo già lungo curriculum si è arricchito di recente della partecipazione alla commissione Attali e al gruppo di saggi raccolto dal ministro Calderoli per il federalismo fiscale. Felpato, gentile, competente, Bassanini ha dato vita con Giuliano Amato a uno dei *think tank* più invidiati dai palazzi della politica, Astrid, un pensatoio abbastanza colto e professorale perché tutti, centrodestra e centrosinistra, si possano sentire a casa. (g.c.)